

Avv. Vincenzo Cappellini
Via dei Mille n. 7
45100 ROVIGO
Tel. 0425.490258 -490121
Fax 0425.490259

Rovigo, 17 luglio 2013

Gent.ma

On. Avv. Nunzia de Girolamo

Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Via XX Settembre, 20

00187 ROMA

e, p.c.

Ai Sottosegretari di Stato- Ministero delle Politiche agricole alimentari e Forestali

- **All'On. Giuseppe Castiglione**

- **All'On. Maurizio Martina**

Al Presidente Comm.ne Agricoltura, **On. Roberto Formigoni**

Al Ministro della Salute, **On. Beatrice Lorenzin**

Al Ministro dell'Ambiente, **On. Andrea Orlando**

Al Presidente Comm.ne Cultura, **On.le Giancarlo Galan**

Al Presidente Nazionale Confagricoltura, **Dr. Mario Guidi**

Al Presidente Confagricoltura Veneto, **Dr.**

Giangiuseppe Gallarati Scotti Bonaldi

Al Presidente Confagricoltura Rovigo, **p.a. Lorenzo Nicoli**

Al Presidente Confagricoltura Padova, **Dr. Giordano Emo Capodilista**

LORO INDIRIZZI

Il 5 giugno u.s., in veste di imprenditore agricolo veneto, le ho inviato una RAR in tema O.G.M.

Mi sono permesso di scriverLe in quanto, dopo l'iniziale soddisfazione di vedere quale Ministro del MIPAAF una persona appartenente al mio stesso indirizzo politico, ho però avuto la sensazione, ed oggi debbo purtroppo constatare quanto il timore fosse fondato, che Ella stesse per imboccare una strada non giusta.

Lette le sue prime sortite sulla stampa avevo pertanto ritenuto opportuno fornirLe una serie di informazioni che certamente le mancavano, nonché delle ulteriori considerazioni sul tema: tutti elementi posti alla Sua attenzione con rispettoso intento collaborativo, per il superiore interesse della nostra agricoltura e, conseguentemente, dell'intera economia nazionale.

Le argomentazioni da me esposte non erano dei dogmi od affermazioni categoriche, ma dati di fatto documentati, agevolmente verificabili e neppure assiomi, vuoti di realtà, come purtroppo sono soliti fare i detrattori degli O.G.M.

Tra l'altro ho scritto come Lei sbagliasse a ritenere che la nostra agricoltura non avesse bisogno degli O.G.M., prodotti che invece per importazione già consumiamo da oltre 17 anni senza problema alcuno di salubrità ed ai quali non possiamo assolutamente rinunciare se non vogliamo mettere alla fame l'Italia intera.

Ed ancora come gli O.G.M. non accusassero nel mondo l'arretramento da Lei dichiarato in quanto gli ettari investiti aumentano annualmente di una superficie pari ad una Italia (8 milioni di ettari).

Le ho poi dimostrato non essere vero che tutte le organizzazioni di categoria fossero contrarie agli O.G.M.. Confagricoltura è infatti favorevolissima, ed aggiungevo come le sementi di mais e soia fosse normale acquistarle dalle multinazionali in quanto questo avveniva già da oltre mezzo secolo.

Ho completato il tutto facendoLe presente come il tanto decantato nostro Agroalimentare (sappia però che in tutto il mondo si trovano molte cose più che buone) non fosse ottenuto con cereali ed oleaginose prodotti in Italia, ma almeno per il 60% risultassero di provenienza estera e per la quasi totalità OGM.

Dimostrazione lampante, questa, di come il discorso di salvare la genuinità e tipicità dei nostri prodotti fosse solamente la consueta favoletta della solita Associazione della piccola proprietà contadina che, oltre a tutto, sta millantando meriti che non ha.

Le ho pure fornito la prova della certa e consolidata salubrità degli O.G.M. indicando nei dettagli gli organismi seri e non folcloristici, sia italiani che europei e mondiali a questo preposti. E, lo ripeto, nessuno ha trovato alcunché da lamentare. Nessuno!!

Le ho parlato poi dell'illegalità, ma anche del comportamento non corretto delle nostre autorità e del suo Ministero MIPAAF, in rapporto delle leggi europee. Una normazione di grado superiore, troppe volte maliziosamente violata, che ci è costata meritevolmente dei ripetuti richiami e condanne da parte della Corte di Giustizia della U.E.

Le aggiungevo poi, per concludere, come anche la posizione del Vaticano fosse nettamente favorevole agli O.G.M., e ciò in contrapposizione ai suoi "pensierini" pro – Capanna: noto sessantottino nostrano.

Purtroppo tutto questo non è servito a nulla. Lei, immotivatamente conquistata e soggiogata dalla posizione anti OGM della Coldiretti (posizione assurda, paradossale, dannevole, imperdonabile, retrograda e medievale) , oggi si vanta di aver fatto approvare un decreto che, seppure per una sola varietà di mais (Mon 810 Bt) e per solo 18 mesi, ne impedirà la coltivazione.

Male, molto ma molto male, Sig.ra Ministro! Così proprio non va! Chi come Lei ha puntato politicamente in alto e fino al livello di Ministro, ha innanzitutto l'obbligo di conoscere il tema che deve affrontare e governare. Non solo io, ma anche tutti coloro che conoscono seriamente gli OGM, abbiamo avuto la sensazione che tanto Lei, quanto troppi altri suoi colleghi politici, non conosciate a sufficienza la materia e per di più non abbiate afferrato la rilevanza del problema.

Con questa Sua decisione, prepotentemente pro Associazione Coltivatori diretti, e sulla quale ha trascinato pure i Ministri della Salute e dell'Ambiente, Lei ha fatto molti errori. Gliene elenco solo alcuni:

- Ha creato un danno economico all'agricoltura Italiana;
- Ha violato il principio di libertà d'impresa che pone tutti gli imprenditori agricoli allo stesso livello e questo tanto più in un'economia globalizzata quale è ormai l'attività agricola;
- Ha contribuito a rendere ancor più paradossale l'attuale realtà, patrocinata dalla già citata Coldiretti, per cui in Italia si possono mangiare O.G.M., ma non produrli. Ripeto: utilizzarli senza limiti per il nostro tanto decantato agroalimentare , ma non produrli nelle nostre campagne.
- E' diventata complice di coloro che hanno messo in ginocchio la ricerca scientifica italiana con risvolti negativi, anche di immagine internazionale, che il

futuro ci dirà quanto saranno gravi. E, per favore, non mi replichi che la ricerca sul mais è possibile effettuarla in laboratorio.

- Il suo divieto sugli O.G.M. contribuisce a far fare brutta figura al nostro Paese, in quanto, con gli indirizzi da Lei imposti, l'Italia verrà sanzionata o quanto meno richiamata al dovuto rispetto della superiore normativa europea. Chi poi mastica qualcosa di diritto, ci deriderà, in quanto il suo decreto è destinato a fare un flop imperdonabile. Rimarranno solo Sig. On.le Ministro, i danni che, in primis, pagheremo noi agricoltori e pure gli italiani tutti.

Concludendo, Gentile Sig. Ministro, pur con sommo rammarico, e Lei non immagina quanto sia sincero questo mio sentimento, mi permetta di aggiungere che ritengo la sua presenza al Ministero del tutto impropria ed inadeguata per le sue derivanti implicazioni di natura politica.

Con la sua posizione estremista e preschierata Lei sta facendo dei danni al suo, al nostro PDL o Forza Italia che dir si voglia. Già dei colleghi agricoltori lo stanno anticipando a chiare lettere, per cui il rimedio deve essere immediato.

Visto come si muove ed opera, salvo Suoi ripensamenti dell'ultimo minuto, ma che ritengo del tutto improbabili, il suo partito è oggi la sinistra, dove, oltre ai Capanna, ai noti ambientalisti, ai SEL, ai PD e via dicendo, potrà trovare tante "braccia aperte", come lei stessa ha già dichiarato alla stampa.

Sarà l'unico punto in cui mi troverà d'accordo. Ma, la prego, faccia presto. Ha già fatto abbastanza quello che non doveva.

Con l'augurio di ogni miglior fortuna, La saluto con la più sentita deferenza.

Vincenzo Cappellini